



**C. C. NAPOLI**  
**martedì, 10 novembre 2020**

**C. C. NAPOLI**  
martedì, 10 novembre 2020

**C. C. NAPOLI**

10/11/2020	<b>Il Mattino</b>	Pagina 17		3
<hr/>				
10/11/2020	<b>Roma</b>	Pagina 29		5
<hr/>				
10/11/2020	<b>Corriere dello Sport (ed. Campania)</b>	Pagina 37		6
<hr/>				
10/11/2020	<b>Il Messaggero</b>	Pagina 32		7
<hr/>				
10/11/2020	<b>La Gazzetta dello Sport</b>	Pagina 34	<i>ANDREA BUONGIOVANNI</i>	9
<hr/>				
10/11/2020	<b>La Gazzetta dello Sport</b>	Pagina 30	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	11
<hr/>				

## Capri -Napoli da record, entra nella Hall of Fame

*Tanti i campioni presenti nella storia della gara acquatica*

NUOTO Gianluca Agata Nel 1949 due appassionati, Aldo Fioravanti e Cesare Alfieri, per primi coprono a nuoto, in circa 12 ore, il tragitto da Napoli a Capri, con una media di 30 bracciate per minuto. Nel maggio del 2021 quella pazzia entrerà nella Marathon Swimming Hall of Fame. L'ufficializzazione è stata data ieri, nel corso di una conferenza organizzata da remoto per rispettare i protocolli anti-contagio, da Ned Denison, rappresentante del comitato esecutivo dell'Imshof (International Marathon Swimming Hall of Fame). IL GALÀ A NAPOLI Alla conferenza ha partecipato, in rappresentanza dell'organizzazione della Capri-Napoli, il responsabile della società Eventualmente Eventi & Comunicazione Luciano Cotena: «Siamo felici ha detto e vogliamo ringraziare l'Imshof e tutti coloro che hanno votato per la maratona Capri-Napoli, per aver fatto in modo che una competizione storica come la nostra potesse entrare nella Hall of Fame mondiale delle acque libere». In Italia già presenti nella Hall of Fame Lello Barbuto, storico organizzatore con Il Mattino nella manifestazione. Poi Luciano Cotena, Paolo Donaggio, Massimo Giuliani, Martina Grimaldi, Enrico Tiraboschi, Giulio Travaglio. E nel 2022 cerimonia di gala a Napoli per l'introduzione di altre stelle proprio per celebrare la Capri-Napoli e l'organizzatore Luciano Cotena, insignito della stella a Melbourne lo scorso anno. «Abbiamo già scelto lo slogan: sarà Benvenuti a casa'. Perché Napoli, città estremamente affascinante, ha una profonda tradizione con il nuoto in acque libere. Riteniamo che chi verrà a Napoli nel 2022 farà una magnifica esperienza e stiamo già mettendo a punto l'intera macchina organizzativa dell'evento». I COCCODRILLI DEL NILO Flashback di tante imprese: quelle dei coccodrilli del Nilo, i famosi atleti egiziani, inventori di questo tipo di competizione, che per primi hanno lasciato il segno sulla gara. Ad essi, da sempre, si sono contrapposti gli altrettanto famosi Caimani Argentini, detentori del record di vittorie maschili (11) e del record di presenze individuali, appartenente a Claudio Plit, per la parte femminile, invece, a Pilar Geijo (Argentina) ed Esther Nunez (Spagna). E ancora Arianna Bridi che batte gli uomini: sua la Capri-Napoli 2020 a tempo di record infilando tutti i maschietti. Una tradizione che va avanti dal 1954 ripartita nel 2003 dopo lo stop del 1992. «Da bambino nuotavo pensando di poter gareggiare alla Capri-Napoli ha detto Cotena Un sogno che non ho realizzato ma, organizzandola, ho dato a molti altri campioni la possibilità di parteciparvi. Doveroso il ricordo di Giulio Travaglio, vincitore di cinque edizioni. «Un amico che mi ha aiutato a fare ripartire





## Il Mattino

C. C. NAPOLI

---

la maratona. Resterà sempre nei nostri cuori». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Roma

## C. C. NAPOLI

### NUOTO IN ACQUE LIBERE Splendido riconoscimento da parte dell' Imshof alla gara del Golfo

## La Capri -Napoli è nella Hall of Fame

NAPOLI. La Capri -Napoli, la gara di nuoto in acque libere più famosa al mondo e che quest' anno ha festeggiato 55<sup>a</sup> edizione, entra a far parte delle stelle della Hall of Fame. L' ufficializzazione è stata data ieri da Ned Denison, rappresentante del comitato esecutivo dell' Imshof (International Marathon Swimming Hall of Fame). Alla conferenza, da remoto ha partecipato, in rappresentanza dell' organizzazione della Capri -Napoli, il responsabile della società Eventualmente Eventi & Comunicazione Luciano Cotena: «Siamo felici le sue prime parole - e vogliamo ringraziare l' Imshof e tutti coloro che hanno votato per la maratona Capri Napoli, per aver fatto in modo che una competizione storica come la nostra potesse entrare nella Hall of Fame mondiale delle acque libere». Sempre ieri è stato confermato che l' annuale cerimonia, saltata nel 2020 a causa della pandemia, si svolgerà a New York nel maggio 2021. Sempre in videoconferenza è stato inoltre ribadito che l' appuntamento con le "stelle" del nuoto in acque libere del 2022 si terrà a Napoli, proprio per celebrare la Capri -Napoli e l' organizzatore Luciano Cotena, insignito della "stella" a Melbourne lo scorso anno. «Abbiamo già scelto lo slogan: sarà "Benvenuti a casa". Perché Napoli, città estremamente affascinante, ha una profonda tradizione con il nuoto in acque libere. Riteniamo che chi verrà a Napoli nel 2022 farà una magnifica esperienza e stiamo già mettendo a punto l' intera macchina organizzativa dell' evento».

The image shows a collage of news snippets from the sports section of 'la Repubblica'. The main headline is 'Turris, il Liguori diventa un caso' with a sub-headline 'ESAME DEL DIBATTITO SPAGNOLA Sedi e Asd, da oggi istanze per i rimborsi'. Other snippets include 'UNDER 19 Quattro anni alla guida di una squadra che sta ottenendo risultati - Un sogno Tarantino: «Paganese, progetto top»' and 'NUOTO IN ACQUE LIBERE Splendido riconoscimento da parte dell'Imshof alla gara del Golfo La Capri-Napoli è nella Hall of Fame'. The snippets include small photos and short text excerpts.



## Coni, Governo e piscine chiuse

E' il decreto che divide, e lo ha fatto anche dentro le istituzioni dello sport. Da una parte il presidente del Coni: Giovanni Malagò ha riferito le reazioni del Governo che ha criticato l'operato della Federnuoto, allargando il range degli atleti ai quali è permesso allenarsi in piscina. E dall'altra il numero uno della federazione Paolo Barelli, che invece ha fatto notare l'assenza delle istituzioni. «Gestori e società sono alla canna del gas - ha detto Barelli - se non c'è un minimo di utenza che tenga accesa almeno la fiammella dello sport, allora non c'è speranza». Punti come questo sono venuti fuori dal summit 2020 "La forza dell'acqua", 695 minuti complessivi di live organizzati da "DigiLive". Coni, Fin e Confindustria, ma anche (tra i tanti) il vicepresidente del Parlamento Europeo Fabio Massimo Castaldo e Fabio Conti, d.t. delle nazionali femminili di pallanuoto e presidente di Gestiamo. Punti critici di una situazione, quella degli impianti sportivi con piscina, che deve far riflettere. Da marzo a questo nuovo lockdown i gestori hanno subito un impatto economico di 300mila euro a impianto. E' una media, ce ne sono alcuni con un buco di 600mila, e la quasi totalità dei gestori di impianti sportivi dell'acqua si è finanziata per una cifra vicina ai 250mila euro. A fronte di una contribuzione arrivata dallo Stato per 2,5-3mila euro a impianto. Rassicurazioni sono arrivate dalle istituzioni europee. «Il decreto ristori - spiega il dt Conti - è fuori dai parametri di quello che è movimento-industria acqua. Un altro interessante intervento è stato fatto parlando dell'ecobonus usato per le prime e le seconde case. Come non pensare di aiutare i centri sportivi con piscina che hanno consumi molto dispendiosi?».



## Pellegrini e Magnini in vasca insieme: è questione di tempo

LA STORIA ROMA Tornano insieme. Buttata là così sarebbe una notizia da topic trend nei social, da copertina in quella che un tempo di chiamava stampa rosa (più sentimentali i francesi la chiamavano presse du coeur, faccende di cuore). Perché riguarda due tra i campioni più mediatici e mediatizzati dello sport azzurro, nel caso del nuoto, che è diventato non solo il più vincente, ma anche il più stuzzicante con le sue storie. Ma la notizia è solo e semplicemente sportiva e l'insieme non ha che un significato temporale. È quasi uno scherzo del calendario di quest'anno, il disgraziato 2020. Tornano contemporaneamente Federica Pellegrini e Filippo Magnini, direzione Tokyo 2020 che si farà, se si farà ma pare di sì, nel 2021. Federica il suo ritorno lo ha divulgato direttamente in vasca, nella bolla di Budapest dove si sta disputando la International Champions League, una specie di Champions che mette insieme, divisi in squadre i cui nomi non eccitano passioni tifose, le stelle del mondo acquatico. «Captain back to business» aveva postato qualche giorno fa, una volta tornata negativa al tampone, dopo un paio di settimane con il Covid, un diario quotidiano che ha incoraggiato i sofferenti che la hanno seguita, qualche polemica per una uscita, legale e autorizzata, per accompagnare la mamma al controllo. «Se non era la Pellegrini» si scatenarono gli haters, perché ne ha anche lei. Poi si capì che se non era la Pellegrini, sarebbe stata la stessa cosa. Appena possibile, Federica si è buttata di nuovo in vasca cacciando indietro i cattivi pensieri che la avevano portata a far capire che «un altro anno così chissà se ce la faccio». Ma Tokyo è Tokyo, la ragazza è tosta e tra le molte cose che mai le hanno fatto difetto, neppure dopo quei rarissimi colpi a salve (anzi), è la determinazione. Dunque ieri nella vasca corta di Budapest tre gare, una individuale a dorso, la sua seconda scelta (il suo stile, in acqua e no, è libero) e due staffette. Tempi buoni, niente di che, ma pure se ci ha abituati a poterle chiedere miracoli, come battere ai mondiali la presunta imbattibile Ledecy o toccare la piastra della vittoria prima di ragazze che quando lei saliva già sul podio olimpico, erano ancora al biberon, non si poteva chiederle di spaccare già i cronometri. Tempo ce n'è, e sotto la direzione del suo allenatore, Matteo Giunta, che è anche, a detta di foto rubate e non solo, l'amore di adesso, la Pellegrini saprà come utilizzarlo. Oggi per lei ancora vasche e ancora gare: i suoi 200 stile libero, nei quali vanta otto medaglie mondiali, quattro d'oro. RIECCO FILO Filippo Magnini, l'ex innamorato, oggi neopapà di Mia, avuta con la compagna, la celebrity da reality Giorgia Palmas, il suo ritorno l'ha solo annunciato, a 38 anni e dopo tre di ritiro, passati a combattere per avere giustizia: squalificato per 8 anni per un presunto tentativo di doping, che se anziché tentativo fosse stato reale quanto gli avrebbero dato?, Magnini si è sobbarcato tutta la trafila



## Il Messaggero

C. C. NAPOLI

---

della giustizia sportiva e alla fine è stato assolto. Di nuovo incensurato, ha deciso di provarci ancora. Lo slittamento di Tokyo rende la cosa possibile. Il sogno è un posto in staffetta. La concorrenza è forte, mai dire mai però quando si ha a che fare con duri come lui. Bentornati. Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Roma 50 anni dopo: Europei 2024 vicini

Oggi l'assegnazione: Mennea prezioso amuleto per battere la rivale polacca Katowice

ANDREA BUONGIOVANNI

Sulla carta, contro il fascino della città eterna, non dovrebbe esserci partita. «I presupposti sono a nostro favore - ammette il presidente federale Alfio Giomi, leader del comitato promotore della candidatura -: non abbiamo lasciato nulla al caso e non vedo come la scelta potrà non andare nella nostra direzione. Ma i fattori in gioco sono tanti e quindi, prudenza». Roma schiera la propria storia, una grande ricettività alberghiera e sedi di gare extra stadio senza eguali. Il peso si disputerebbe ai piedi del Colosseo, le mezze maratone sul percorso della Via Pacis, con partenza e arrivo davanti a San Pietro, la marcia sul circuito del Mondiale a squadre 2016, presso l' Arco di Costantino. Le tv andrebbero a nozze: non a caso l' endorsement dell' Eurovisione pare esser stato chiaro. E c' è un particolare non secondario: la Eaa, riconosciuta la qualità di entrambe le contendenti, puntava a una doppia assegnazione. Ma Roma al 2028 ha detto no, Katowice sì. «La nostra candidatura - garantisce Giomi- è solida anche economicamente. Una metà dei 31 milioni di budget è coperta da Governo, Regione e Comune, l' altra da sponsor, ticketing e costi non vivi». Il momento del Paese è quello che è: ma occorre provare a guardare avanti. Tutto ciò, però, potrebbe non bastare. Katowice, in rappresentanza dell' intera regione meridionale della Slesia, offre un bellissimo stadio da poco inaugurato, con sede nel comune limitrofo di Chorzow. È al suo interno che il tedesco Johannes Vetter, il 6 settembre, ha lanciato il giavellotto a 97.76, seconda misura mondiale all-time. Ed è qui che nel maggio prossimo sono in programma i Mondiali di staffette qualificanti per i Giochi di Tokyo. La Polonia, da alcuni anni, sfruttando costi contenuti rispetto a quelli dei Paesi dell' Europa occidentale, è attivissima. Senza andare lontano: nell' agosto 2019, a Bydgoszcz, ha ospitato gli Europei a squadre, il mese scorso, a Gdynia, i Mondiali di mezza e nel marzo 2021, con Torun, è sede designata degli Euroindoor. La stessa Katowice, dopo la rinuncia di Minsk, oggi sfida pure Madrid per gli Europei a squadre 2021. Nel Paese c' è fermento e un pool organizzativo consolidato. Si aggiunga che la scelta sarà appunto nelle mani dei sedici membri del Consiglio Eaa, il bulgaro Dobromir Karamarinov in testa, presidente ad interim da giugno dopo la tragica scomparsa del norvegese Svein Arne Hansen. All' interno, né un rappresentante italiano (per uno sgarbo non di poco conto), né polacco. Ma tanti di Paesi dell' Est e del cosiddetto "Blocco dei Balcani", che per mere ragioni politiche, potrebbero votare compatti senza seguire una logica di merito. Roma - nel 2022 sede degli Europei di nuoto - si presenterà per seconda, alle 15.50. Come Katowice avrà a disposizione 20'. Dopo un' introduzione di Giomi e i saluti della sindaca Raggi, del presidente del Coni Malagò, di quello di Sport e Salute Cozzoli e dell' assessora regionale Pugliese, sarà proposto un video di

## La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

---

17' coi punti forti della candidatura. La delegazione, collegata dalla sede federale, sarà composta anche da Daniele Frongia, assessore comunale allo sport (con fascia tricolore), da Anna Riccardi, consigliera di World Athletics e da Roberta Russo e Marco Sicari, referenti dell' area internazionale e comunicazione Fidal. Gli Europei si svolgeranno subito dopo i Giochi di Parigi. Forse non a piene forze. Ma per tanti azzurri emergenti diventerebbero una grande vetrina. Come per tutto il movimento. L' Italia, dopo Roma 1974 e i Mondiali 1987, non ha più ospitato rassegne globali. Serve un segnale. TEMPO DI LETTURA 2'50"

## Il ritorno della Fede... Pellegrini chiamate emozioni «Che fatica, ma sono super felice»

*Tre gare a Budapest per tenersi alle spalle l'incubo del virus: «Dopo i 200 dorso ho patito la stanchezza, sono senza allenamenti. L'importante è essere qui»*

STEFANO ARCOBELLI

Bentornata nell'acqua che la rese d'oro. Federica Pellegrini si fa in tre a Budapest: 200 dorso, staffetta a stile libero e staffetta mista con frazione a dorso, tutte di un fiato. Una sana e consapevole fatica per sentirsi definitivamente libera dal Coronavirus. Sì, è come se Fede fosse rinata nell'acqua: a prescindere dalle posizioni. Quinta, quarta, settima nella bolla dello show dell'Isi, la Champions del nuoto. Il podio può attendere, anzi si può essere «super felice» per una volta anche senza podio, se la missione vera è quella olimpica, per la quinta volta. Era invece la prima volta, per Fede, da quel 15 ottobre in cui apprese di essere rimasta positiva al coronavirus, che cercava una sensazione agonistica, da fenomeno ritrovato, in mezzo ai grandi del mondo che l'attendevano come una star. Fede la Divina è tornata in mezzo agli azzurri, ha urlato come una vera capitana, ha fatto i soliti gesti scaramantici, ma soprattutto s'è impossessata delle sue corsie. Dopo i 200 dorso nuotati neanche male con un 2'05"64, ha patito un po' di stanchezza nella staffetta veloce disputata a distanza di 10' ma in 53"82 ha capito di essere tornata pure nei 100 metri, e poi ha chiuso la serata lanciando la staffetta mista con la frazione a dorso in 59"09. Altri 100 metri. Oggi l'aspettano i 200 stile libero, la sua specialità, la gara del cuore, quella in cui in questa piscina 3 anni fa fu capace di una colossale impresa, battendo l'imbattuta statunitense Katie Ledecky. E forse bisognerebbe cominciare da qui il suo racconto: «Entrando nel sottopassaggio della Duna Arena, mi ricordo di un altro pianto, di gioia, io e Matteo Giunta incrociammo la psicologia Bruna Rossi e furono lacrime per il trionfo». Ora non ci sono folle in tribune, nella Isi si sente al sicuro perché la Bolla funziona, e a preoccuparla sono solo le notizie dall'Italia. Ma il suo peggio è passato: dov'eravamo rimasti Fede? «Stava andando tutto bene, ma il virus ha sconvolto tutti i piani, avrei voluto essere qui dall'inizio, ma è già bello essere qui anche solo per queste ultime gare. Ci sono situazioni che non dipendono da noi». E ci sono momenti in cui anche la ricerca della tranquillità è già una vittoria: e questa sua parentesi ungheresi vale tanto, tantissimo per il suo morale dopo l'incubo e la paura del virus che l'ha attaccata. «Avevo solo tanto desiderio di salire sul blocco, di tornare a confrontarmi ad alto livello. Perciò sono soddisfatta soprattutto dei 200 dorso, non mi aspettavo di riuscire a nuotare così bene. Avevo perso l'abitudine ai riferimenti classici, ad esempio a recuperare da uno sforzo da 200 metri. Ero molto stanca dopo la prima gara, semplicemente perché senza allenamenti il corpo non sopporta la



## La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

---

fatica. Ma sono molto contenta di aver assaporato certe sensazioni anche in staffetta, anche in gare non mie». Due settimane fa era assalita dai dubbi, ora Fede li ha spazzati alla sua maniera : ripartendo di slancio. Dalla casa di Verona alla bolla ungherese di Budapest, quant' è diverso? «Qui ci sentiamo più al sicuro, protetti, ci sono le condizioni per nuotare bene. E' tutto meno amplificato rispetto a quanto sta succedendo in Italia, dove purtroppo sembra di essere tornati a marzo, la speranza è che la pandemia dia una tregua e si possa guardare avanti». C' è Tokyo all' orizzonte: «Un passo alla volta, il primo era poter riprendere, potermi allenare seriamente e serenamente senza altri intoppi». Il virus è stato un tremendo intoppo: da un giorno all' altro Fede s' è ammalata, lei che è un inno alla gioia, alla determinazione sempre e comunque. E Fede in quarantena era mancata anche agli altri: «E' come se mi stessero aspettando tutti, l' organizzatore ha apprezzato lo sforzo, che anche senza essere al top ho voluto essere presente qui». La qualificazione olimpica? «Il primo pensiero è sempre quello di essere tornata dopo essere guarita. Sì sono stati giorni di grande preoccupazione, in quarantena con mamma Cinzia che ha 60 anni e pure lei è stata contagiata. Ma una volta superato questo incubo, il pensiero è stato fare solo ciò che amo di più: nuotare». E Matteo Giunta, l' allenatore, quando l' ha accolta, ha visto il suo sorriso spiegare tutto: «Contenta di aver superato tutti i test medici, solo così ho ritrovato fiducia e ho ripreso il percorso». Non è stato facile: «Ma ogni giorno che passa mi sento sempre meglio. Per me è già tanto essere qui, essere uscita in questo modo e in maniera abbastanza rapida e indolore dal Covid». Gli ultimi suoi post davano il senso di questo ritorno tanto desiderato: il costume come l' elmetto della guerriera abbassato, lo sguardo severo verso il blocco. E poi la voglia di stare in gruppo, condividere un altro momento diverso di nuoto e di vita. E' a Budapest che compì 18 anni e scelse di trasferirsi a Verona per chiudere la sofferta parentesi milanese. E' a Budapest che nel 2010 realizzò il grande slam, campionessa di ogni oro, primatista mondiale. Già, oggi ci sono i 200 sl. Un' altra storia, per la Fede delle meraviglie con vista su Tokyo 2021. Ricominciare era decisivo per lei: il ritmo traumaticamente spezzato dal Covid ha cominciato a ritrovarlo in un altro giorno che non dimenticherà. TEMPO DI LETTURA 4'29"